



Comunicato stampa 8 marzo 2019 – Giornata delle Donne

Riprendiamo il comunicato diffuso dal Comitato mogli Operai di Pomigliano d'Arco (NA) il 7 marzo *“Stavolta per noi la tradizionale ricorrenza dell’8 marzo vivrà, insieme agli operai, nella mobilitazione del prossimo 25 aprile”...“questo perché come Donne del Movimento Operaio siamo ben consapevoli che la ‘differenza di genere’ non può né coprire né sostituire la fondamentale ‘differenza di classe’... “specialmente quando come oggi”... **insistono le donne del Comitato ...**”l’intero quadro politico punta a trasformare il Movimento Operaio in ‘classe senza coscienza’ per impedire e controllare il conflitto sociale e lucrare strumentalmente il voto presentato ai lavoratori come ‘unica e possibile ribellione consentita’ ad ogni tornata elettorale. Questo con le multiformi proiezioni della destra populista, della finta sinistra, del razzismo e dei movimenti della cosiddetta ‘antipolitica’ che, in nome di una presunta modernità neo-liberista, si adoperano al progressivo azzeramento della democrazia e dell’insieme dei diritti sociali fondamentali mettendo il sistema economico in posizione dominante ed i lavoratori in inferiorità sociale e normativa.”*

Come scrivono le compagne, *“col disegno di legge per normare la prostituzione vogliono sottoporre a moderna schiavitù economica le donne ed i loro corpi, da trasformare in merce da comperare ed usare a piacimento con la legittimazione legale dello Stato. Perché (con Legge Fornero, Jobs act e Decreto Dignità) già stanno sottoponendo da anni gli operai al ricatto del licenziamento senza ‘giusta causa’ per relegare il lavoro al rango di merce ‘usa e getta’ di valore inferiore alle merci stesse. Perché la realtà che oggi, come operaie e come donne stiamo letteralmente vivendo sulla nostra pelle all’interno delle fabbriche nelle istituzioni e nel sociale ci richiama, sia pure in chiave moderna, a quel tragico regime liberista di infausta memoria già intercorso tra lo Statuto Albertino del 1848 e l’era fascista.”*

74 anni fa la lotta partigiana di uomini e donne LIBERO’ il nostro paese dalla guerra e da 20 anni di feroce dittatura fascista e 2 anni di occupazione nazifascista e migliaia e migliaia di stragi, deportazioni, torture, assassini, aprendo la strada ai lavoratori per le successive ed importanti conquiste dei diritti sociali.

Oggi vogliono riportarci a quei modelli economico-sociali e politico-istituzionali già spazzati via nel 1945 dalla Resistenza e di fatto riemersi sia da 30 anni di governi democristiani di marca “atlantica” sia ora da 30 anni di ludibrio chiamato “fine delle ideologie” e di razzismo dell’importazione di manodopera dal “terzo mondo” con l’ultima farsa di un governo para-fascista e “filo-americano”.

Il comunicato delle compagne conclude ***“quando si abbassa la democrazia nelle fabbriche e nell’insieme dei luoghi di lavoro si abbassano anche i diritti sociali e, conseguentemente, l’intera gamma dei diritti civili.”***

Da parte nostra rileviamo che di ciò sono evidente prova ripetuta e conclamata sia i comportamenti filo-patronali e concertativi tipici di un regime propri delle organizzazioni “sindacali” definite “maggiormente rappresentative” sia le sottoscrizioni e/o legittimazioni fascistoidi di contratti nazionali pirata ed accordi di passaggio di appalto peggiorativi sempre più frequenti da parte dei sindacati confederali firmatutto nonché di sedicenti “sindacati di base” che spesso dietro lotte apparentemente “migliorative” praticano il sistema delle “liberatorie collettive” e di legittimazione di cose inaccettabili (come nel caso del accordo nazionale corrieri).

Sin da ora annunciamo la presentazione dei ricorsi delle operaie e degli operai di Insalata dell’Orto di Mira contro il passaggio di appalto peggiorativo firmato da Uil e Cisl, e dichiariamo che manifesteremo il 25 aprile e faremo nei giorni immediatamente precedenti delle iniziative e degli scioperi nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro ove siamo presenti, di solidarietà per i diritti sindacali e contro i contratti da caporalato.

SlaiProlCobas – sede nazionale Marano di Mira (VE) - 8 marzo 2019